

Ricordi di attualità

Autor(en): **Kappenberger, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **17 (1945)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242997>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RICORDI DI ATTUALITÀ

Cap. Giovanni Kappenberger

Autunno 1937. Nella bella terra vodese. Manovre della I. Div. La nostra Bttr. mot. cann. pes. aveva preso posizione durante la notte e s'apprestava a prendere sotto fuoco una cima occupata da forze nemiche. Sono le 0530 quando improvvisamente spunta una grande automobile guida interna. Scende il Maresciallo Pétain. Malgrado i suoi 80 anni, cammina svelto, diritto e solo il bastone sul quale s'appoggia di tanto in tanto tradisce l'età.

Ci avevano annunciato che l'Eroe di Verdun avrebbe assistito alle manovre e avevamo l'ordine di salutarlo con „Monsieur le Maréchal de France” ma non ci eravamo lusingati che volesse proprio ispezionare la nostra Bttr.

In quell'istante ero l'unico Ufficiale presente; vado ad annunciargli la Bttr. e, non nascondo che giovane tenente uscito fresco fresco dalla Scuola Aspiranti, ero un po' intimidito di fronte al grande Pétain. Pensavo a chissà quali complicate domande mi avrebbe posto. Il suo interesse si concentrò su tutt'altra cosa. Volle sapere di che genere di uomini fosse formata la nostra Unità, dilungandosi su domande professionali ed economiche, esprimendo poi la sua meraviglia sulla grande disparità di professione tra un soldato e l'altro. Parlava lentamente con voce chiara ma decisa e calma.

Ebbi tempo di contemplare da vicino i tratti simpatici di quella testa bianca, di guardare nei suoi occhi vivaci che tradivano una grande bontà e di vedere quelle sue labbra che a Verdun, quando pareva che tutto dovesse andar male, gridavano ai suoi soldati: „Courage, on les aura!”

Partendo mi strinse la mano dicendomi: „Soyez fier de votre petite, grande Suisse”.

CORREZIONE

Nel precedente fascicolo sono rimasti alcuni errori di stampa che ci dispensiamo dal rilevare singolarmente; ma, se può ancora riuscire comprensibile lo spostamento materiale di composizione che ha fatto saltar fuori (a pag. 57) un patto federale del „1921” in luogo di quello del 1291, non possiamo omettere di lamentare l'arbitraria sostituzione di parole letteralmente diverse per cui „la gran croce di Cristo” del nostro manoscritto è diventata (pag. 59 riga 4a) „la gran croce di Dio”. Ne chiediamo venia ai lettori. Red.